

## PARI DIGNITÀ TRA I FIGLI DI DIO

### 412 - SU CHE COSA SI FONDA LA UGUAGLIANZA TRA GLI UOMINI ?

«Tutti gli uomini godono di eguale dignità e diritti fondamentali, in quanto, creati a immagine dell'unico Dio e dotati di una medesima anima razionale, hanno la stessa natura e origine, e sono chiamati, in Cristo unico salvatore, alla medesima beatitudine divina ».



La Libertà – Eugène Delacroix (1798-1863), Parigi, Louvre

Il credente sa benissimo che tutti gli uomini sono figli di Dio e quindi davanti a lui, che non fa preferenze fra le persone, godono tutti della stessa dignità e degli stessi diritti. Il problema si pone quando si tratta di fondare anche su altri elementi, oltre alla fede, l'affermazione dell'uguaglianza fondamentale tra gli uomini. Dai tempi delle grandi utopie, nate in tutti i periodi della storia ed elaborate da personaggi che sognavano un'umanità composta solo da individui buoni, ai tempi delle grandi rivoluzioni, qualcuno ha pensato che fosse

possibile dare origine a una società di uguali (un rivoluzionario francese, Babeuf, a fine '700, aveva anche elaborato un *Manifesto degli eguali*. Il rischio era, e la storia ne ha dato la tragica prova, che per raggiungere tale obiettivo venissero eliminati fisicamente quanti non erano d'accordo: si pensi agli anni del terrore con la Rivoluzione francese e la ghigliottina sempre all'opera, o agli stermini decisi in Unione sovietica da Stalin.

Sembra dunque del tutto improponibile una società di uguali in senso sociale ed economico: anche nella Chiesa cattolica ci sono gerarchie che creano delle differenze non solo teoriche, al di là di tutte le affermazioni piene di buoni sentimenti. Ciò che invece bisogna perseguire, sulla base dell'uguaglianza dei figli di Dio, è la parità nella dignità e nei diritti. Le differenze e le gerarchie di ogni genere sono prodotte dalla società. Bisogna operare per una cultura dove le differenze non siano strutturali, ma di ruoli. Quando ci si sente al servizio della società e del bene comune, non ha molta importanza il ruolo che si ricopre. È il servizio che si rende a dare dignità, non il posto che si occupa. Non tutti sono dottori, non tutti sono grandi oratori, non tutti sono grandi scrittori, potremmo dire parafrasando san Paolo, ma tutti devono cooperare alla realizzazione del bene comune.

Il fondamento dell'uguaglianza tra gli uomini è dunque dato dal fatto che tutti collaborano allo stesso modo al bene comune, e ricevono dignità da tale collaborazione, non dal grado gerarchico che la società attribuisce ai ruoli che si occupano.